

Dopo la revoca della delega sindacale

Landini (Cgil):
caso Intesa-Abi,
siamo preoccupati
Sileoni (Fabi):
contratto possibile

Preoccupazione sul fronte sindacale per la revoca all'Abi della delega sindacale da parte di Intesa Sanpaolo. «Tale scelta non deve pregiudicare minimamente la trattativa e il rinnovo del contratto nazionale», hanno detto ieri il segretario della Cgil Maurizio Landini e la segretaria della Fisac Cgil Susy Esposito. Il contratto dei bancari, dopo un paio di rinvii, scadrà il prossimo 30 aprile. È ancora possibile un rinnovo con un unico contratto? «Si può e si deve — risponde [Lando Maria](#)

[Sileoni](#), a capo della Fabi —. Le questioni legate alle diversità organizzative dei singoli gruppi si possono affrontare negli accordi di secondo livello. Capisco la necessità di soluzioni diverse per piccoli e grandi gruppi, ma un conto è condividerle e un altro imporle. Un unico contratto garantisce anche che nessun gruppo abbia vantaggi competitivi ottenuti a svantaggio dei lavoratori». Intesa Sanpaolo punta su settimana di quattro giorni e smart working. Siete contro questi istituti? «La settimana corta non è un problema, tanto che l'abbiamo inserita nel 1999 nel contratto nazionale — risponde [Sileoni](#) —. Per quanto riguarda lo smart working, abbiamo tre richieste: deve essere volontario, deve essere data garanzia che non si tratti dell'anticamera dell'esternalizzazione, in particolare per chi lavora nella banca digitale, per finire deve essere consentito anche a chi lavora in filiale».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacato
Lando Maria
Sileoni,
segretario
della Fabi



«Intesa ascolti i nostri pareri: non contrari a settimana corta» Parla **Sileoni (Fabi)**

Il sindacato cerca una condotta comune, dopo la mossa a sorpresa di Intesa Sanpaolo di ritirare la delega all'Abi per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, mentre è già in vigore una proroga fino al 30 aprile.

Intanto si registra la presa di posizione del segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, che si rivolge direttamente al ceo di Intesa: «Mi auguro - spiega - che il dottor Carlo Messina rimanga alla guida del gruppo ancora per molti anni, ma lo invito ad ascoltare le considerazioni disinteressate di chi ha il suo stesso obiettivo: la crescita della banca e il benessere dei suoi dipendenti».

Sileoni precisa che «noi non siamo contrari, come qualcuno oggi ha scritto, alla "settimana corta", anzi la sosteniamo con convinzione, anche perché l'abbiamo sottoscritta già nel 1999 in un contratto nazionale. Non siamo sfavorevoli nemmeno allo smart working che, però, va regolamentato a tutela di quei dipendenti che potrebbero poi un giorno correre il rischio di trovarsi esternalizzati - ha spiegato il sindacalista -. E va reso fruibile volontariamente anche a quei colleghi che lavorano nelle agenzie. Noi vogliamo gestire con le banche tutti i cambiamenti in atto nel settore nell'interesse comune. Un aspetto deve essere chiaro: non accetteremo mai imposizioni e diktat e pertanto invito tutti alla massima cautela, anche in forza del fatto che ho argomenti da poter utilizzare a mia tutela, a tutela dell'organizzazione e della categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 7 %

INTESA-ABI

Sileoni: «Fabi lavorerà per soluzione»

«Per quanto riguarda la situazione tra Intesa Sanpaolo e Abi, lavoreremo tutti per trovare una positiva soluzione». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ribadendo tuttavia la propria contrarietà alle deroghe sull'organizzazione del lavoro chieste da Ca' de Sass.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1992 - T. 1633



Superficie 2 %

06640



06640

Fabi. «Per quanto riguarda la situazione tra Intesa Sanpaolo e Abi, lavoreremo tutti per trovare una positiva soluzione». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1623



Superficie 2 %